

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Nn. 3613 e 3614-A**

**ALLEGATO 1**

## **RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

SUI

## **DISEGNI DI LEGGE**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (n. 3613)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006  
e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008 (n. 3614)

---

**ALLEGATO 1**

---

**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI**



**INDICE****RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI  
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA E  
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO****1<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore MAFFIOLI . . . . .	<i>Pag.</i>	7
Tabella 8 (Interno): estensore BOSCKETTO . . . . .	»	8

**2<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 5 (Giustizia): estensore GRILLOTTI . . . . .	»	10
--	---	----

**3<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 6 (Esteri): estensore CASTAGNETTI . . . . .	»	12
---	---	----

**4<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 12 (Difesa): estensore ZORZOLI . . . . .	»	13
--	---	----

**6<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 1 (Entrata): estensore CANTONI . . . . .	»	16
Tabella 2 (Economia e finanze): estensore EUFEMI . . . . .	»	18

**7<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca): estensore DELOGU . . . . .	»	21
Tabella 14 (Beni culturali): estensore FAVARO . . . . .	»	23

**8<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore CICOLANI . . . . .	»	24
Tabella 11 (Comunicazioni): estensore PEDRAZZINI . . . . .	»	26

**9<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 13 (Politiche agricole): estensore PICCIONI . . . . .	»	27
---	---	----

**10<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 3 (Attività produttive): estensore IERVOLINO . . . . .	»	30
--	---	----

**11<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali): estensore TOFANI . . . . .	»	32
--	---	----

**12ª Commissione permanente:**

Tabella 15 (Salute): estensore TREDESE. . . . .	<i>Pag.</i>	34
---	-------------	----

**13ª Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore PONZO. . . . .	»	36
Tabella 9 (Ambiente): estensore ZAPPACOSTA. . . . .	»	37
Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore BERGAMO . . . . .	»	38
Tabella 14 (Beni culturali): estensore CHINCARINI . . . . .	»	40

**14ª Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore GIRFATTI . . . . .	»	41
--	---	----

## INDICE PER TABELLE

<i>Tabella 1 (Entrata) - 6<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	16
<i>Tabella 2 (Economia e finanze) - 1<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	7
»    » (Economia e finanze) - 6 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	18
»    » (Economia e finanze) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	36
»    » (Economia e finanze) - 14 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	41
<i>Tabella 3 (Attività produttive) - 10<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	30
<i>Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali) - 11<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	32
<i>Tabella 5 (Giustizia) - 2<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	10
<i>Tabella 6 (Esteri) - 3<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	12
<i>Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	21
<i>Tabella 8 (Interno) - 1<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	8
<i>Tabella 9 (Ambiente) - 13<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	37
<i>Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti) - 8<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	24
»    » (Infrastrutture e trasporti) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	38
<i>Tabella 11 (Comunicazioni) - 8<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	26
<i>Tabella 12 (Difesa) - 4<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	13
<i>Tabella 13 (Politiche agricole) - 9<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	27
<i>Tabella 14 (Beni culturali) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	23
»    » (Beni culturali) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	40
<i>Tabella 15 (Salute) - 12<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	34



**RAPPORTI DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE  
DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(3614 - Tabella 2)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE MAFFIOLI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'interno  
(3614 - Tabella 8)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE BOSCHETTO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2006 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di uniformare la dizione «comparto sicurezza pubblica e soccorso», di cui all'articolo 3, comma 1, con «sicurezza e soccorso pubblici», di cui all'articolo 4;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire, all'articolo 3, comma 4, le parole «con esclusione di quelle operanti per l'ordine e la sicurezza pubblica» con le seguenti: «con esclusione di quelle operanti per la sicurezza e il soccorso pubblici», includendo in tal modo esplicitamente gli autoveicoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco tra quelli esclusi dall'ambito di applicazione della disciplina restrittiva prevista, ritenendo che non possa ridursi la qualità degli interventi a tutela della cittadinanza garantiti dal Corpo stesso;

all'articolo 27, si segnala l'opportunità di tenere conto, nella determinazione degli oneri per i rinnovi contrattuali di cui ai commi 1 e 2, che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco dal 1° gennaio 2006 rientrerà tra le categorie di personale in regime di diritto pubblico e che quindi gli oneri graveranno sugli stanziamenti di cui al comma 2, anziché su quelli destinati alla contrattazione collettiva nazionale previsti dal comma 1;

si segnala l'esigenza di salvaguardare, all'articolo 29, comma 3, gli stanziamenti per il fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali, di cui all'articolo 13-ter del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, con un esplicito richiamo in tal senso;

si segnala inoltre l'opportunità di riformulare il comma 1 dell'articolo 35 inserendo un inciso del seguente tenore: «e comunque fino alla spesa di 87,5 milioni di euro...», in modo da impiegare integralmente la disponibilità finanziaria; il medesimo comma 1 dovrebbe inoltre essere ri-



formulato, conformemente a quanto stabilito dal Dpef in materia di sicurezza, prevedendosi l'assunzione di 2.500 unità di personale per la Polizia di Stato, con l'obiettivo di assumere i 2.500 agenti che dopo aver prestato il servizio di leva si sono trattenuti in servizio per un ulteriore anno, in attesa dell'immissione nei ruoli;

riformulare le disposizioni in materia di blocco del *turn-over* escludendo esplicitamente dal loro ambito di applicazione la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire nel disegno di legge finanziaria 2006 misure a favore dei comuni di minore dimensione demografica e a favore delle unioni di comuni, assicurando così un sostegno alle aree più deboli e facilitando i processi di riorganizzazione dei servizi locali, nonché l'opportunità di riconsiderare le modalità di applicazione del patto di stabilità interno;

si ritiene, infine, necessario garantire con adeguati stanziamenti il funzionamento dell'Indice nazionale delle anagrafi (INA), del Sistema di accesso ed interscambio anagrafico (SAIA), del Centro nazionale per i servizi demografici (CNSD) e dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), che costituiscono il complesso sistema di informatizzazione delle attività connesse alle anagrafi, parte integrante e fondamentale nel controllo dei flussi della popolazione e degli elettori.

**RAPPORTO DELLA 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione del Ministero della giustizia  
(3614 - Tabella 5)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE GRILLOTTI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

rilevato in particolare che:

pur in presenza di un quadro economico complessivo che impone a tutte le Amministrazioni centrali un generale contenimento della spesa, le risorse assegnate al Ministero in rapporto alle spese finali dello Stato confermano comunque un *trend* di crescita passando dall'1,1 per cento del 1995 all'1,58 per cento delle previsioni per il 2006, dato sostanzialmente coincidente con quello relativo al 2005;

deve essere valutata positivamente la maggiore efficienza nella effettiva capacità di spesa registrata nel corso degli ultimi anni,

formula un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2006.

Quanto alle parti di competenza del disegno di legge finanziaria formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

in relazione al comma 3 dell'articolo 31, si osserva che, pur risultando chiara la *ratio* della soppressione dell'indennità di missione a favore dei magistrati trasferiti d'ufficio in sedi per le quali non hanno proposto domanda, anche se hanno manifestato il consenso o la disponibilità, mediante l'equiparazione della disponibilità o del consenso alla domanda di trasferimento (per la quale non spettano emolumenti aggiuntivi), non appare altrettanto evidente l'ambito e la decorrenza della sua applicazione. Si tratta quindi di meglio esplicitare se essa debba essere applicata a de-

correre dal 1° gennaio 2006 solo ai trasferimenti verificatisi successivamente o se, trattandosi di interpretazione autentica, produca effetti retroattivi nei confronti di quei magistrati che, antecedentemente all'entrata in vigore della legge finanziaria, abbiano dichiarato la propria disponibilità al trasferimento, in considerazione della suddetta indennità, siano stati trasferiti, e, in quest'ultima ipotesi, se ciò avvenga con riferimento solo ai ratei ancora da corrispondere o con riferimento anche a quelli già corrisposti;

quanto all'articolo 43, con il quale si dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono aggiornati gli importi fissi delle sanzioni pecuniarie, anche penali, sarebbe opportuno valutare se la soluzione prospettata possa implicare problemi di compatibilità con il principio di legalità delle pene, anche alla luce degli orientamenti della giurisprudenza costituzionale in materia.

**RAPPORTO DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero degli affari esteri  
(3614 - Tabella 6)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE CASTAGNETTI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2006 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, ha deliberato di trasmettere alla Commissione di merito un rapporto favorevole, segnalando la necessità di incrementare le risorse necessarie a finanziare la cooperazione allo sviluppo.

**RAPPORTO DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(DIFESA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della difesa  
(3614 - Tabella 12)*

*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE ZORZOLI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

rilevato in particolare, per quanto di propria competenza, che:

gli interventi riduttivi recati dagli articoli 3 e 4 del disegno di legge finanziaria determineranno una incisiva flessione dei consumi intermedi, relativamente alle spese aventi natura discrezionale, e degli investimenti fissi lordi dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa con sicuri riflessi negativi anche nei successivi esercizi finanziari;

altri tagli sono stati apportati ai fondi destinati dalla legge finanziaria del 2001 ai programmi interforze e al settore ricerca e sviluppo;

la manovra non prevede la cessione di beni immobiliari non più utili ai fini istituzionali e la conseguente anticipazione finanziaria da parte della Cassa depositi e prestiti;

il personale militare impiegato in operazioni fuori area che abbia contratto patologie letali o invalidanti in maniera permanente non è al momento adeguatamente tutelato sotto il profilo assistenziale e previdenziale;

al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia esposto all'amianto non viene riconosciuta alcuna maggiorazione di anzianità contributiva utile ai fini pensionistici;

il decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per il riordino e la rideterminazione dei criteri e delle modalità di concessione in uso ed in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato» prevede che le associazioni beneficiarie di contributi pubblici non possano

più godere del canone agevolato per le sedi ubicate in immobili pubblici, e che la misura va ad incidere su tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma;

il problema alloggiativo per il personale militare continua a rivestire per la Difesa una esigenza di assoluta priorità;

l'eliminazione di spese di cura a carico delle Amministrazioni andrà ad incidere negativamente sulla possibilità, per la Sanità militare, di assicurare in regime di sussidiarietà gli interventi sanitari in favore del personale militare e civile ed i ricoveri per cure necessarie in relazione ad infermità dipendenti da causa di servizio;

l'arruolamento straordinario di 2.500 unità di personale da impiegare direttamente in compiti di ordine e sicurezza pubblica, di cui 1.500 per la Polizia di Stato, non ripartisce equamente le risorse tra le Forze di polizia;

la proroga dei programmi di utilizzazione dei contingenti delle Forze armate nei servizi di sorveglianza e controllo di obiettivi fissi (operazione «Domino») di cui all'articolo 18 della legge 26 marzo 2001, n. 128, comporta per l'Esercito un notevole impiego di risorse finanziarie non programmate tra le funzioni proprie della Difesa, sia per oneri logistici che per impiego del personale,

formula un rapporto favorevole con le seguenti condizioni:

1) siano adeguatamente reintegrati i fondi destinati dalla legge finanziaria del 2001 ai programmi interforze e al settore ricerca e sviluppo, cui sono stati apportati i tagli di cui alla tabella E;

2) sia introdotta una norma che consenta la cessione da parte della Difesa degli immobili non più utili ai fini istituzionali e la conseguente anticipazione finanziaria da parte della Cassa depositi e prestiti da versare all'entrata del bilancio dello Stato per essere poi riassegnata al Ministero della difesa;

3) siano stanziati 30 milioni di euro per l'anno 2006 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 per interventi a favore del personale militare impiegato in operazioni fuori area che contragga patologie letali o invalidanti in maniera permanente;

4) siano stanziati 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 al fine di concedere benefici previdenziali al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia esposto all'amianto;

5) si preveda che le Associazioni combattentistiche e d'arma, in considerazione della funzione fondamentale di raccordo tra la società civile e le Forze armate svolta dalle stesse, non siano comprese tra le associazioni che non possono più godere del canone agevolato per le sedi ubicate in immobili pubblici;

6) al fine di migliorare la situazione alloggiativa del personale militare, venga prevista una norma che delinei un progetto di finanziamento volto alla realizzazione di nuovi immobili, che consenta la creazione di un fondo da alimentare con apposite dismissioni oppure che offra benefici o agevolazioni al personale non destinatario di un appartamento di servizio;

7) vengano apportati opportuni correttivi alla norma che impedisce alle Amministrazioni, e pertanto anche alla Sanità militare, di assicurare interventi sanitari al personale militare e civile;

8) l'arruolamento straordinario di 2.500 unità da impiegare direttamente in compiti di ordine e sicurezza pubblica venga equamente ripartito tra le Forze di polizia, assicurando comunque la priorità di tali arruolamenti per i volontari delle Forze armate;

9) siano stanziati adeguate risorse per il pagamento degli oneri logistici e delle ore di lavoro straordinario svolte dal personale militare, nell'ambito dei programmi di utilizzazione di contingenti delle Forze armate da impiegare per la sorveglianza e il controllo di obiettivi fissi ai sensi dell'articolo 18 della legge 26 marzo 2001, n. 128.

**RAPPORTI DELLA 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(FINANZE E TESORO)

*sullo stato di previsione dell'entrata**(3614 - Tabella 1)**e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE CANTONI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno 2006 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Le stime di entrata per l'esercizio 2006 appaiono in linea con le previsioni macro-economiche e l'andamento della congiuntura per il prossimo anno e non risentono dell'eventuale effetto depressivo delle misure di clemenza fiscale adottate per i precedenti anni di imposta.

In linea con il parere reso dalla Commissione sul DPEF si rende necessario individuare le risorse disponibili sul Fondo per la famiglia verso i soggetti più deboli, in particolare i soggetti incapienti (il cui numero è cresciuto per l'allargamento della *no tax area*) e, in via prioritaria, le famiglie numerose e monoreddito. Inoltre si pone il problema di ripristinare la clausola di salvaguardia per gli anni di imposta 2003-2005 sulle somme percepite dal lavoratore a titolo di trattamento di fine rapporto.

In relazione all'articolo 64, la Commissione condivide l'obiettivo di consentire una rivalutazione del valore assegnato a determinati cespiti aziendali (beni strumentali, immobili, terreni, partecipazioni azionarie). Vista la natura della norma e la sua portata, al fine di incrementare il gettito derivante dalla disposizione in parola, invita la Commissione di merito a modificarne il contenuto consentendo la rivalutazione anche dei beni immobili iscritti tra le rimanenze da almeno 5 anni, purché non siano venduti prima della scadenza di 2 anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda gli interventi previsti in materia di giochi dall'articolo 66 del disegno di legge finanziaria, la Commissione ne condivide complessivamente gli obiettivi, ma rileva come alcune disposizioni concernenti l'introduzione di nuove tipologie di apparecchi da intrattenimento



possano apparire non in linea con i principi espressi dalla Commissione a conclusione dell'indagine conoscitiva sul settore dei giochi pubblici. La Commissione esprime perplessità circa le norme riguardanti le modifiche dei principali parametri di funzionamento degli apparecchi con vincite in denaro della tipologia AWP (*Amusement With Price*), esprimendo altresì la preoccupazione che la perdita del carattere di intrattenimento possa avere conseguenze sul fronte della tutela del giocatore. Risultano invece apprezzabili le norme volte a ridurre la percentuale di prelievo erariale sui giochi, le norme di contrasto al gioco illegale e le misure di sostegno per le scommesse sportive e per il gioco di ricevitoria.

La Commissione sollecita infine la Commissione di merito a modificare l'articolo 66 introducendo una specifica disposizione volta a destinare una quota parte del maggior gettito derivante dalle nuove disposizioni a sostegno di iniziative volte a combattere la ludopatia.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(3614 - Tabella 2)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE EUFEMI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

La mancata unificazione delle strutture amministrative del Ministero dell'economia e delle finanze che traevano origine dal Ministero del tesoro e dal Ministero delle finanze, come sottolineato anche dalla Corte dei conti, comporta una duplicazione di apparati amministrativi e di organismi la cui concreta riorganizzazione potrebbe consentire significativi risparmi di spesa.

In relazione agli stanziamenti previsti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e, in particolare, con riferimento alle somme previste nelle unità previsionali di base relative alla Guardia di finanza, la Commissione esprime la preoccupazione che le misure recate dall'articolo 2 del decreto-legge n. 203 del 2005 possano in parte essere rese meno efficaci, ai fini della lotta all'evasione fiscale, dalla prevista riduzione degli stanziamenti iscritti in bilancio e riferiti alla stessa Guardia di finanza. In particolare, la Commissione esprime la preoccupazione che le minori disponibilità sui capitoli di bilancio concernenti le spese per alloggi di servizio ed altre spese di carattere organizzativo possano, in qualche misura, incidere sulla operatività del Corpo.

Per quanto riguarda, invece, le parti di competenza del disegno di legge finanziaria, la Commissione valuta positivamente le misure volte a contenere la spesa corrente degli enti locali e invita la Commissione di merito a valutare con attenzione gli eventuali riflessi sulla capacità di spesa dei comuni in relazione a servizi sociali resi ai ceti meno abbienti.

Analogamente a quanto sostenuto nel parere reso alla Commissione Bilancio in sede di esame del documento di programmazione econo-

mico-finanziaria per il triennio 2006-2008, la Commissione invita la Commissione Bilancio medesima a valutare un'osservazione sull'operatività del Patto di stabilità interno, circa la necessità di modificare le vigenti regole che individuano le spese degli enti locali che concorrono alla definizione dei tetti di spesa: appare opportuno, infatti, espungere dall'elenco delle spese che incidono sul Patto di stabilità le spese per investimenti con onere non a carico del bilancio dell'ente locale, poiché ad esse concorrono risorse conseguite a valere su fondi comunitari o statali. Si premierebbe in tale modo l'efficienza dell'ente locale senza rischiare l'inutilizzabilità di risorse da destinarsi prevalentemente ad investimenti strutturali e ad opere pubbliche che unanimemente sono ritenute essenziali per il rilancio dell'economia.

In relazione alle disposizioni recate all'articolo 14 del disegno di legge finanziaria, finalizzate ad introdurre norme di autofinanziamento delle autorità indipendenti e, in particolare, a modificare le modalità di finanziamento della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), la Commissione fa presente che attualmente il finanziamento della Consob avviene mediante un fondo previsto nel bilancio dello Stato e in parte attraverso le contribuzioni degli organismi e degli operatori del mercato borsistico. La previsione contenuta nell'articolo 14, non solo prevede il passaggio al totale autofinanziamento della Consob, ma introduce la sostanziale novità che non sia più la Consob, ma il Ministero dell'economia e delle finanze a stabilire annualmente il livello delle contribuzioni al fine di garantire il finanziamento dello stesso organismo.

Tale ultima ipotesi appare meritevole di ulteriori approfondimenti, poiché rischia di incidere sull'autonomia dell'Autorità di borsa, in contraddizione con quanto finora previsto sia dalla normativa vigente che dalle norme introdotte dalla legge comunitaria per il 2004 e dal disegno di legge di riforma del settore del risparmio.

Per quanto riguarda, invece, l'articolo 46 del disegno di legge finanziaria e l'istituzione del fondo per indennizzare i risparmiatori che hanno investito sul mercato finanziario, la Commissione ribadisce la convinzione che la legislazione sui depositi giacenti già prevista nell'articolo 14 del disegno di legge sulla tutela del risparmio costituisca un punto di equilibrio particolarmente garantista sia delle esigenze degli enti creditizi che dei soggetti titolari dei diritti sulle somme e i beni giacenti.

La Commissione invita pertanto la Commissione Bilancio a modificare l'articolo 46, secondo quanto valutato dalla Commissione e dall'Assemblea in riferimento al disegno di legge n. 3328, anche al fine di rendere quanto prima operativa la normativa sui depositi giacenti e correlativamente destinare le risorse da essi rivenienti all'istituito Fondo di indennizzo.

Infine, la Commissione apprezza il progetto di costituire un nuovo soggetto creditizio operante nel Mezzogiorno d'Italia, anche in considerazione della specificità del sistema creditizio meridionale e della difficoltà di accesso al credito spesso lamentata dalle piccole e medie imprese operanti nel Sud.

Tuttavia, il progetto va meglio precisato rispetto all'attuale ordinamento del sistema bancario, che è volto a preservare l'autonomia nelle scelte imprenditoriali di ogni singolo istituto di credito per via della specializzazione dell'offerta creditizia, e che è caratterizzato dall'abbandono del modello della banca pubblica.

Infine si dovrà valutare la opportunità di prevedere che i crediti accertati delle imprese private nei confronti della Pubblica amministrazione per concessione di beni e prestazioni di servizi possano sostituire (fino all'ammontare dei crediti accertati) le fidejussioni richieste alle imprese dalle Pubbliche amministrazioni per partecipare a gare pubbliche.

**RAPPORTI DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
(3614 - Tabella 7)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE DELOGU)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni, relative al disegno di legge finanziaria.

1) Con riferimento all'articolo 3, si chiede che siano escluse dall'applicazione del comma 1 le assegnazioni per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni scolastiche iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Si registra tuttavia positivamente che il comma 2 non si applica alle università e agli enti di ricerca.

2) Con riferimento all'articolo 5, si chiede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sia escluso dall'applicazione della norma, al fine di non penalizzare le scuole non statali.

3) Si registra positivamente che l'articolo 28, comma 1, non si applica al comparto della scuola e a quello delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale.

4) Si giudica altresì positivamente che il comma 2 dell'articolo 28 fa salve le assunzioni di personale con contratto a tempo determinato per l'attuazione di progetti di ricerca o di innovazione tecnologica, a condizione che i relativi oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti, del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università.

5) Con riferimento all'articolo 45, si auspica che il meccanismo ivi previsto non sia successivamente decurtato come purtroppo avvenuto con riguardo all'analogo meccanismo dell'otto per mille, destinato, fra l'altro, ad interventi per i beni culturali.

6) Si sollecita una riformulazione dell'articolo 62, volta a rendere più evidente la connessione della riforma del sistema di valutazione universitaria con le finalità di sviluppo tipiche della legge finanziaria.

7) Si ritiene indispensabile individuare uno stanziamento pari ad almeno 100 milioni di euro per l'attuazione del piano programmatico di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 28 marzo 2003, n. 53, ed in particolare per la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione.

8) Si ritiene inoltre che il disegno di legge finanziaria possa essere la sede opportuna per risolvere alcune annose questioni afferenti i settori dell'istruzione, università e ricerca. In particolare:

si ritiene doveroso estendere la gratuità dei libri di testo in correlazione all'elevazione dell'obbligo scolastico, anche maggiorando il limite di reddito ai fini del riconoscimento del beneficio;

si ritiene doveroso escludere gli enti di ricerca dal blocco delle assunzioni;

si suggerisce di incentivare le collaborazioni con gli enti di ricerca. A tal fine, le istituzioni e gli enti di ricerca potrebbero destinare una quota dei proventi netti derivanti dalle attività di ricerca al personale che ha partecipato a tali attività. Le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca potrebbero altresì stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati per realizzare programmi di ricerca affidati al proprio personale;

si suggerisce di trovare risorse idonee per assicurare, anche per il 2006, il finanziamento del Fondo per la ricerca di base e del Fondo per la ricerca applicata;

si suggerisce di incrementare il Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti, al fine di potenziare i programmi nazionali di ricerca delle università;

si suggerisce di estendere alle università statali e non statali la riduzione dell'IRAP;

si suggerisce di prevedere la possibilità che le Accademie e i Conservatori possano avviare, in deroga all'articolo 34-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, procedure concorsuali per il reclutamento di un contingente complessivo non superiore a 920 unità di personale a tempo indeterminato;

si suggerisce, infine, di trovare risorse aggiuntive da destinare all'edilizia scolastica e universitaria, attraverso lo strumento dei limiti di impegno.

*sullo stato di previsione  
del Ministero per i beni e le attività culturali  
(3614 - Tabella 14)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE FAVARO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

preso atto con sconcerto dei pesanti tagli imposti al settore, che – sia pure in un'ottica di contenimento della spesa pubblica – appaiono sproporzionati anche rispetto alla media delle riduzioni di spesa relative agli altri Ministeri;

ritenuto che il sostegno alla cultura è essenziale sia in termini di valorizzazione dell'identità nazionale che come motore di sviluppo economico;

sottolineata l'importanza della ricaduta di un'efficace gestione dei beni culturali anche a livello occupazionale;

valutata positivamente la prospettiva di una definitiva stabilizzazione del personale precario del Ministero, che corona un lungo impegno parlamentare in tal senso,

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni, riferite al disegno di legge finanziaria.

1) Con riferimento alle dotazioni del Fondo unico per gli investimenti e del Fondo unico per lo spettacolo, si ritiene anzitutto indispensabile ripristinare quanto meno le previsioni contenute nella legge finanziaria 2005.

2) Occorre tuttavia procedere ad una riorganizzazione delle principali istituzioni culturali volta a recuperare economicità ed efficienza.

3) Occorre incrementare i fondi destinati al funzionamento corrente del Ministero.

4) Occorre che i fondi affluiti alla società ARCUS Spa siano effettivamente devoluti ad interventi sui beni culturali.

**RAPPORTI DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
(3614 - Tabella 10)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE CICOLANI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime avviso favorevole osservando quanto segue:

in ordine al disegno di legge finanziaria, pur dando atto, per ciò che concerne il Fondo di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cosiddetta «legge obiettivo»), di una coerenza fra quest'ultimo e il Documento di programmazione economica e finanziaria, dopo un'ampia discussione, sono emerse una serie di criticità, fra le quali si sottolinea, in particolare, il problema dell'emergenza abitativa nelle grandi città e la connessa necessità di riqualificazione urbana.

Si formulano inoltre le seguenti principali osservazioni per due aspetti di più forte rilievo strategico:

a) in ordine al settore stradale e autostradale l'articolo 8 del disegno di legge finanziaria 2006 ha previsto che l'ANAS Spa, per l'anno 2006, possa effettuare pagamenti per spese di investimento, ivi compresi quelli a valere sulle risorse derivanti dall'accensione dei mutui, limitatamente ad un ammontare complessivo di euro 1.700 milioni (Iva inclusa). Poiché le esigenze di cassa della società, per effetto di impegni già assunti, risultano essere dell'ordine di 3,6 miliardi di euro, è del tutto evidente che in caso di mancata correzione dell'articolo 8 si dovrà presto decidere quali lavori sospendere, con le evidenti ripercussioni non soltanto



sull'economia generale del Paese, ma sullo stesso erario per effetto del contenzioso estremamente oneroso e dall'esito sfavorevole assolutamente scontato che resterebbe in capo all'ANAS Spa. Si segnalano, inoltre, le criticità rilevate in ordine allo stanziamento di 400 milioni di euro in conto aumento capitale. In tale situazione, la Società può far fronte unicamente alle esigenze di manutenzione straordinaria finalizzate alla sicurezza della rete stradale e autostradale di competenza, non dando corso agli appalti per nuovi lavori, già programmati per l'anno 2006 nel redigendo Contratto di programma triennale 2006-2008. Per quanto concerne lo stanziamento di 282 milioni di euro in conto corrispettivo di servizi, è necessario sottolineare che tale importo è previsto a fronte di interventi di manutenzione ordinaria, così come individuati nell'allegato 2 al Contratto di programma, per i quali la legge finanziaria 2005 stanziava 410 milioni di euro. Il mancato incremento dell'importo previsto nel disegno di legge finanziaria 2006, pertanto, comporterebbe necessariamente una drastica riduzione delle attività di manutenzione ordinaria;

*b)* in ordine al settore ferroviario, pur dando atto dell'importante sforzo straordinario, integrativo di quanto stabilito con l'articolo 75 della legge finanziaria 2003 in ordine agli interventi sul sistema alta velocità/alta capacità, al fine di salvaguardare gli interventi sulla rete ordinaria, occorre rimodulare gli importi sia in tabella D, sia in tabella F. Per ciò che concerne la tabella D, al fine di rendere coerente il piano prioritario degli investimenti con la presente manovra occorre incrementare lo stanziamento previsto di 1,7 miliardi di euro fino a 3,1 miliardi di euro. Una parte rilevante di detto ammontare sarebbe destinato, tra l'altro, al potenziamento del trasporto locale su ferro nei grandi centri urbani che appare una priorità sociale, economica e ambientale di proporzioni tali da non consentire rinvii. Dello stesso ordine è l'incremento da prevedere per la tabella F che riguarda il rifinanziamento di impegni pluriennali di spesa e per la quale, quindi, non si ha solo il ritardo in investimenti importanti (come nel caso della tabella D), ma anche il fermo di quelli in corso. Anche per il contratto di servizio, dove si prevedono (al capitolo 1541) 1.326 milioni di euro, occorre incrementare tale somma di circa 500 milioni di euro, altrimenti la società Ferrovie dello Stato dovrebbe ricorrere ad una rivisitazione della politica tariffaria.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle comunicazioni  
(3614 - Tabella 11)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE PEDRAZZINI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un avviso favorevole manifestando tuttavia preoccupazione per la forte riduzione degli stanziamenti relativi alle provvidenze a favore dell'emittenza locale. Osserva inoltre la necessità di un'attenta verifica sui tagli finanziari a favore del servizio postale universale che possono gravare negativamente sul servizio reso ai cittadini.

**RAPPORTO DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

*sullo stato di previsione*  
*del Ministero delle politiche agricole e forestali*  
*(3614 - Tabella 13)*  
*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE PICCIONI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

premesso che:

le disposizioni relative al comparto primario risultano coerenti con le politiche adottate nel corso della legislatura e con il Documento di programmazione economico-finanziaria;

l'azione del Governo ha dato un forte impulso al settore agricolo italiano in ambito comunitario ed al rafforzamento della tutela delle produzioni di qualità quale elemento distintivo dell'agricoltura italiana nell'attuale fase di globalizzazione dei mercati;

le nuove direttrici di sviluppo della politica agricola comunitaria e nazionale puntano complessivamente alla difesa della qualità, della sicurezza alimentare e dell'ambiente, con la multifunzionalità e la ecocondizionalità degli interventi;

è in corso d'approvazione in Parlamento l'accordo tra lo Stato italiano e l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare che consentirà l'insediamento definitivo nella città di Parma dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare;

nella presente legislatura, è stata dedicata particolare attenzione all'ampliamento e al perfezionamento dello strumentario di politica agricola, anche attraverso l'ammodernamento del quadro legislativo e il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive, favorendo l'integrazione delle filiere produttive, introducendo anche l'innovazione dei distretti

agroalimentari, in una visione che tutela e premia il legame fra territorio e produzioni, non solo certificate;

preso altresì atto che l'azione di Governo è diretta a completare il progressivo processo di riordino del comparto primario per far fronte alla complessa situazione caratterizzata anche dall'allargamento dell'Unione europea e dalla riforma della PAC,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

sottolinea l'esigenza di portare a compimento il processo di realizzazione del programma nazionale del settore idrico, con particolare riferimento alla prosecuzione degli interventi per la realizzazione di opere di recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio, nonché alle progettazioni di infrastrutture di accumulo e distribuzione delle risorse idriche individuate nel Piano nazionale di cui al decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, già approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e approvato con delibera CIPE del 27 maggio 2005;

rileva inoltre l'opportunità di escludere l'applicazione delle disposizioni della legge finanziaria per il 2004 ai consorzi di bonifica e di irrigazione ed altri enti irrigui che potrebbero rientrare tra gli enti da assoggettare a concorso nei mutui stipulati per le opere eseguite nell'ambito di funzioni istituzionali nei settori irriguo, ambientale e di difesa del suolo e che rientrano nella titolarità del demanio statale;

sottolinea altresì l'esigenza di concentrare gli stanziamenti previsti per il Fondo di solidarietà sul versante assicurativo, al fine di sostenere gli sforzi del tessuto produttivo;

rileva inoltre la necessità di individuare una soluzione definitiva per le questioni attinenti i debiti pregressi relativi ai contributi previdenziali in agricoltura, e comunque prevedendo la soppressione del comma 7 dell'articolo 10 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, stante la non praticabilità di un così stretto collegamento tra l'erogazione dei contributi europei e gli adempimenti di carattere contributivo delle aziende;

richiama altresì l'attenzione sull'esigenza di difendere le ragioni del comparto agricolo anche in sede UE, tenuto conto della progressiva riduzione dell'incidenza dei trasferimenti all'agricoltura sul bilancio dell'Unione europea, tanto più in una fase di contestuale allargamento dell'Unione stessa, sottolineando altresì il ruolo e la dimensione di tale comparto, che assicura reddito, occupazione e sviluppo e rappresenta una quota rilevante del PIL nazionale;

invita il Governo a considerare la zootecnia aspetto peculiare dell'agricoltura nazionale e a porre in essere ogni provvedimento necessario per la soluzione dei problemi attuali, con particolare riguardo al settore sanitario quale unico sistema per tutelare la zootecnia stessa;

invita altresì il Governo a incrementare le risorse per i distretti, al fine di garantire anche ai distretti rurali ed agroalimentari il pieno accesso a tale innovativo strumento;

invita infine il Governo a proseguire le iniziative e gli sforzi rivolti alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio agroalimentare di qualità italiano intensificando l'azione per il riconoscimento delle denominazioni tipiche di qualità nazionali, in particolare con riferimento alle domande di registrazione di denominazioni italiane ancora all'esame in sede comunitaria.

**RAPPORTO DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo Stato di previsione  
del Ministero delle attività produttive  
(3614 - Tabella 3)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE IERVOLINO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2006, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

sono pienamente condivisibili le disposizioni finalizzate al riconoscimento giuridico dei distretti industriali, quali realtà centrali del sistema economico italiano capaci di trasformarsi in fattori propulsivi della ripresa economica e del riposizionamento competitivo delle imprese italiane sullo scenario internazionale. Potrebbe pertanto essere opportuno verificare la possibilità di destinare ai distretti industriali ulteriori risorse, allo scopo di favorirne i processi di aggregazione e le relative attività;

al fine di valorizzare i punti di forza del sistema produttivo italiano e, parallelamente, di tutelare i settori del «*Made in Italy*» che costituiscono le punte di eccellenza dell'industria nazionale, sembra indispensabile intensificare gli sforzi finanziari volti alla realizzazione di iniziative per la promozione internazionale dei prodotti italiani e di interventi per contrastare il fenomeno della contraffazione; in tale contesto occorrerebbe valutare la possibilità di contenere i definanziamenti previsti in tabella E dei fondi gestiti dalla SIMEST di cui alla legge n. 266 del 1997, escludendo quelli oggetto di restituzione ai sensi dell'articolo 45, comma 8, della legge n. 448 del 1998;

coerentemente con lo sforzo di migliorare la competitività del sistema industriale italiano, prevedendo anche processi di riconversione in-

dustriale, occorrerebbe valutare la possibilità di incrementare le risorse per incentivare la ricerca e l'innovazione tecnologica;

permane inoltre, come priorità, quella di indirizzare investimenti mirati al sostegno dell'industria del settore aerospaziale, non solo per le ricadute economiche positive che possono derivare dal rafforzamento della posizione dell'Italia nello scenario internazionale dell'alta tecnologia ma anche per i benefici che verrebbero conseguiti sul piano della sicurezza nazionale;

in relazione poi all'introduzione di un addizionale erariale per i proprietari di grandi reti di trasmissione di energia elettrica e gas, occorrerebbe valutare attentamente la compatibilità di tale previsione con gli aspetti concorrenziali del mercato nonché le sue possibili ricadute sulla quotazione finanziaria delle imprese coinvolte, sulla sostenibilità economica degli investimenti infrastrutturali necessari per l'adeguamento della rete al fabbisogno energetico nazionale, nonché sugli oneri a carico dei clienti finali.

**RAPPORTO DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
(3614 - Tabella 4)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE TOFANI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

premessò:

che l'obiettivo di sostenere lo sviluppo, indicato dal Governo come prioritario nell'ambito della manovra di finanza pubblica per il triennio 2006-2008, deve essere coniugato con il rispetto della raccomandazione europea relativamente al contenimento del *deficit*;

che in tale contesto, non si può prescindere dalla necessità di conseguire l'obiettivo di pervenire ad un indebitamento netto per il 2006 pari al 3,8 per cento da ottenere con un aggiustamento strutturale pari allo 0,8 per cento del PIL, come concordato in sede Ecofin;

che la previsione di crescita del PIL per il 2006, stimata all'1,5 per cento e confortata dal positivo andamento dell'ultimo semestre dell'anno in corso, rende necessarie misure volte a incoraggiare e stimolare la ripresa economica;

che pertanto appaiono necessari interventi selettivi mirati, in particolare, allo sviluppo dell'occupazione e al sostegno delle aree territoriali economicamente più deboli, segnatamente nel Mezzogiorno, nonché delle fasce sociali più svantaggiate;

che, in particolare, appaiono coerenti con tali obiettivi le misure previste dal disegno di legge finanziaria per il 2006 relativamente, in particolare, all'istituzione di un Fondo per gli interventi volti al sostegno delle



famiglie e della solidarietà sociale ed economica, di cui all'articolo 44, e alla riduzione del costo del lavoro, di cui all'articolo 51,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) occorrerebbe valutare la possibilità di definire adeguate risorse finanziarie per consentire la rimozione del divieto di cumulo tra le prestazioni erogate dall'INPS e la rendita INAIL, come peraltro previsto nel disegno di legge governativo Atto Senato n. 3448;

b) per quanto concerne le misure di sostegno alle fasce sociali più deboli, si segnala l'esigenza che, in sede di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali si tenga conto della necessità di attribuire alle regioni risorse adeguate anche con riferimento alle competenze loro spettanti per quanto attiene all'istituzione del reddito di ultima istanza, fermo restando quanto disposto dalla sentenza n. 423 del 16 dicembre 2004 della Corte costituzionale;

c) in attesa di una riforma strutturale degli ammortizzatori sociali, valuti inoltre il Governo la possibilità di reperire risorse per stabilizzare, oltre il termine del 2006, l'elevamento della misura e della durata dell'indennità ordinaria di disoccupazione, di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 35 del 2005;

d) la gestione del Fondo di cui all'articolo 44 del disegno di legge finanziaria per il 2006 deve essere coordinata con gli interventi a carico del Fondo per le politiche sociali.

Si raccomanda inoltre al Governo di valutare l'opportunità di integrare gli stanziamenti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 27 - calcolati, come emerge dalla relazione tecnica, in misura pari all'indennità di vacanza contrattuale - al fine di consentire l'effettuazione dei rinnovi contrattuali nel prossimo biennio 2006-2007.

**RAPPORTO DELLA 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(IGIENE E SANITÀ)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della salute  
(3614 - Tabella 15)*

*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE TREDESE)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

*a)* si rileva positivamente che la Tabella C prevede un rilevante incremento del fondo da destinare alle attività di ricerca e sperimentazione (di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni), incremento pari a 99.621 migliaia di euro per il 2006 ed a 85.833 migliaia di euro annui a decorrere dal 2007;

*b)* la rimodulazione dei livelli essenziali di assistenza, prevista dai commi 9 e 10 dell'articolo 39, deve essere accompagnata dalla ridefinizione degli *standard*, come già stabilito dall'articolo 1, comma 169, della legge finanziaria 2005;

*c)* si ritiene necessario introdurre modifiche alla disciplina sugli indennizzi di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, al fine di incrementare i relativi livelli di tutela e di sopprimere gli attuali limiti temporali per la presentazione delle domande;

*d)* il comma 5 dell'articolo 38 prevede, tra l'altro, una sanzione amministrativa pecuniaria per l'ipotesi di inadempimento degli obblighi di cui all'articolo 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1994, n. 724. Occorrerebbe chiarire se quest'ultimo richiamo concerne (ai fini sanzionatori in esame) sia l'omissione della tenuta del registro («delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio e dei ricoveri ospedalieri ordinari») sia la violazione del diritto («di tutti i cit-

tadini che vi abbiano interesse») all'accesso a notizie sulle prenotazioni e sui relativi tempi di attesa (ferma restando la «salvaguardia della riservatezza delle persone»);

*e)* si rileva altresì che la rubrica dell'articolo 38 non sembra esaustiva (rispetto al complesso delle materie ivi contenute);

*f)* riguardo alle norme di cui ai commi 2 e 7 dell'articolo 39, occorrerebbe chiarire se esse concernano, per quanto riguarda gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, solo quelli di diritto pubblico.

**RAPPORTI DELLA 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(3614 - Tabella 2)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE PONZO)

La Commissione,

esaminato le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio  
(3614 - Tabella 9)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE ZAPPACOSTA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
(3614 - Tabella 10)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE BERGAMO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, limitatamente alle parti di competenza, per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

tenuto conto anche di quanto previsto dai documenti contabili sulle parti relative ad interventi con identiche destinazioni;

rilevato che:

in una situazione di perduranti difficoltà economiche del Paese, già evidenziate nel corso della precedente manovra finanziaria, legate a cause interne ma soprattutto all'andamento economico negativo internazionale, si impone una contrazione delle postazioni anche per le parti in esame, contrazioni che comunque permettono di portare avanti l'azione di ammodernamento del Paese, seppur rimodulando le scadenze per il completamento delle opere strategiche, ma che soprattutto garantiscono comunque consistenti finanziamenti per proseguire un'efficace azione di salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica della laguna di Venezia;

per quanto attiene gli interventi al sostegno delle locazioni, essi vengono sostanzialmente confermati, seppur con lievi contrazioni, e per quanto attiene la politica abitativa vengono incentivati gli sforzi per agevolare l'edilizia residenziale e l'edilizia sperimentale a canone concertato,

esprime rapporto favorevole, osservando tuttavia quanto segue:

perdurando il disagio abitativo, sembra opportuno prevedere risorse aggiuntive per la difesa delle fasce più disagiate;

per quanto attiene gli interventi per la salvaguardia di Venezia, nel valutare positivamente il forte e concreto impegno per la realizzazione delle opere di salvaguardia fisica della città (MOSE), non si può non ribadire l'esigenza che vengano adeguatamente finanziate le azioni di salva-

guardia ambientale e socio-economica di competenza della regione Veneto e dei comuni e degli altri soggetti attuatori degli interventi previsti dalla legge speciale per Venezia, destinando a ciò parte delle risorse appostate nella cosiddetta legge obiettivo per il progetto MOSE o meglio, e più opportunamente, rifinanziando in maniera autonoma i capitoli previsti, *ab origine*, dalla legislazione speciale per Venezia al fine di dare certezza di continuità e celerità della spesa.

*sullo stato di previsione  
del Ministero per i beni e le attività culturali  
(3614 - Tabella 14)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE CHINCARINI)

La Commissione,

esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.



**RAPPORTO DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(3614 - Tabella 2)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3613*

(ESTENSORE GIRFATTI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria 2006;

ricordato che, sulla base della riforma del Patto di stabilità e crescita, approvata dal Consiglio europeo del 23 marzo 2005, il Consiglio dei ministri economici e finanziari (Ecofin) ha indirizzato all'Italia il 12 luglio 2005 una raccomandazione relativa alla procedura d'infrazione per *deficit* eccessivo, con la quale ha accordato una proroga fino al 2007 per la correzione del disavanzo eccessivo ed ha stabilito una tabella di marcia secondo la quale, assumendo per il 2006 e il 2007 una crescita del PIL all'1,5 per cento, l'Italia dovrà attuare misure di aggiustamento pari almeno allo 0,8 per cento del PIL per ciascuno dei due anni, rientrando così sotto la soglia del 3 per cento del *deficit* entro il 2007;

ricordato inoltre che, per quanto riguarda il debito pubblico, il Consiglio Ecofin ha raccomandato di ristabilire un adeguato avanzo primario nel medio periodo e di prestare particolare attenzione ad altri fattori, come le operazioni di bilancio «sotto la linea» (le partite finanziarie);

tenuto conto degli obiettivi delineati dalla Strategia di Lisbona, come rinnovati a partire dallo scorso Consiglio europeo di primavera, su cui la Commissione sta svolgendo un'approfondita indagine conoscitiva e considerato che, secondo i nuovi orientamenti adottati il 3 maggio 2005 e approvati dal Consiglio Ecofin il 12 luglio 2005, ogni Stato mem-

bro è invitato a presentare, entro il 15 ottobre, un Programma nazionale di riforma per il triennio successivo, ai fini dell'attuazione dell'Agenda di Lisbona;

ritenuto opportuno instaurare un più stretto legame procedurale e sostanziale tra l'adozione del Programma nazionale denominato «Piano italiano per la crescita e lo sviluppo» (PICO) e l'approvazione dei documenti annuali di bilancio;

considerato che la manovra per il 2006, del valore di quasi 20 miliardi di euro, secondo i dati illustrati dal ministro Tremonti nella sua esposizione economico-finanziaria in Senato nella seduta del 4 ottobre scorso, prevede che 11,5 miliardi di euro siano destinati alla correzione dei conti pubblici, pari allo 0,8 per cento del PIL, in linea con la raccomandazione del Consiglio Ecofin di luglio;

considerato che, sul fronte del contenimento delle spese della Pubblica amministrazione, alla regola del limite del 2 per cento prevista dall'ultima legge finanziaria si sostituisce, tra le altre misure, il limite del 50 per cento delle spese sostenute nel 2004 per consulenze (salvo università ed enti di ricerca), relazioni pubbliche, congressi, mostre, pubblicità, rappresentanza, autovetture (salvo per l'ordine pubblico-articolo 3), nonché la riduzione del 10 per cento delle indennità di parlamentari nazionali ed europei, sottosegretari, consiglieri regionali, consulenti ed altri (articolo 13);

considerato che, nell'ambito delle disposizioni sulle entrate, l'articolo 42 prevede un'addizionale erariale al canone e alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dovuta dai proprietari delle condotte di grandi reti di trasmissione di energia, e che tale imposizione risulta essere analoga - anche per la motivazione di carattere ambientale - a quella introdotta dalla Regione siciliana nel 2002 (cosiddetta «tassa sul tubo»), oggetto di ricorso alla Corte di giustizia delle Comunità europee, che ha introdotto un tributo che grava sull'attraversamento dell'isola da parte del gasdotto che dall'Algeria porta gas naturale in Italia e in altri Paesi europei;

tenuto anche conto della segnalazione del 7 ottobre 2005 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, indirizzata al Parlamento e al Governo, in cui si ritiene che la cosiddetta «tassa sul tubo» potrebbe «ridurre la sostenibilità degli investimenti necessari e programmati per lo sviluppo dei sistemi di trasporto e approvvigionamento di energia elettrica e gas, nonché per il miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi relativi; ridurre i margini, derivanti anche dai guadagni di efficienza aziendali, da utilizzarsi per una riduzione continua e progressiva delle tariffe di trasporto; rendere più problematico il processo per il raggiungimento della piena terzietà proprietaria delle reti», e che tale norma potrebbe essere incompatibile «con l'ordinamento comunitario e in particolare con la normativa sulla libera circolazione dei beni laddove emergesse un impatto sui transiti esistenti, e in prospettiva crescenti, verso altri paesi dell'Unione europea (ad esempio: la Slovenia per il gas naturale; la Francia-Corsica e la Grecia per l'energia elettrica)»;

apprezzate le norme dirette a rafforzare la competitività economica e la coesione economica e sociale, tra cui: la previsione della quota pari al 5 per mille dell'IRPEF da destinare al volontariato, alla ricerca scientifica e sanitaria e alle attività sociali comunali (articolo 45); la soppressione della tassa sui brevetti e l'esenzione dall'imposta di bollo per istanze, atti e provvedimenti relativi al riconoscimento in Italia dei brevetti (articolo 48); la possibilità di dedurre integralmente dal reddito i contributi alla ricerca delle università e altri enti di ricerca, versati dalle società a titolo di contributo o liberalità (articolo 49); la riduzione del costo del lavoro nella forma di un esonero dal versamento dei contributi sociali alla gestione delle prestazioni temporanee dell'INPS (cosiddetto «cuneo contributivo»), nel limite massimo di 1 punto percentuale (articolo 51); l'incentivazione dei distretti produttivi (territoriali o funzionali) nell'ottica di farne la piattaforma di sviluppo dell'economia italiana (articolo 53);

considerata con particolare attenzione l'istituzione del Fondo innovazione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con la finalità di finanziare i progetti individuati dal Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione, elaborato nel quadro del rilancio della Strategia di Lisbona durante l'ultimo Consiglio europeo di primavera (articolo 50), per il quale è prevista l'autorizzazione di spesa di 3 miliardi di euro per l'anno 2006, subordinatamente all'acquisizione di maggiori proventi di pari importo derivanti da operazioni di dismissione o alienazione di beni dello Stato;

apprezzata in particolare la costituzione di una Banca del Sud, con l'autorizzazione di spesa di 5 milioni di euro (articolo 54), nella forma di una società per azioni, con un capitale in maggioranza privato e aperto all'azionariato popolare e diffuso, finalizzata allo sviluppo del territorio, in conformità all'assetto normativo e istituzionale attuale, destinata ad accogliere nella compagine azionaria il ceto imprenditoriale locale, e nella quale lo Stato, le regioni e gli enti locali, le camere di commercio ed altri enti svolgano la funzione di soci fondatori;

ritenuto che la Banca del Sud, destinata ad essere radicata nel territorio meridionale ed espressione della classe imprenditoriale locale, in grado di applicare una politica selettiva del credito, incoraggiando le imprese meritevoli e attingendo a fondi e finanziamenti internazionali destinati allo sviluppo delle aree geografiche sottoutilizzate, possa rappresentare uno strumento fondamentale per l'instaurazione di un circolo virtuoso capace di rilanciare lo sviluppo nel Mezzogiorno;

considerato:

che il bilancio di previsione per il 2006 prevede, rispetto al bilancio assestato 2005, una contrazione delle spese finali di 6.846 milioni di euro (- 1,5 per cento), composta in gran parte dalla riduzione delle spese correnti (- 6.016 milioni di euro al netto degli interessi) e in misura minore dalle spese in conto capitale (- 1.046 milioni di euro);

che per l'unità previsionale di base 3.1.5.2 «Presidenza del Consiglio dei ministri», in cui rientra il Dipartimento per le politiche comunita-

rie, è prevista una riduzione, rispetto al 2005, di 229,67 milioni di euro, per uno stanziamento totale per il 2006 di 308,455 milioni di euro;

che gli stanziamenti assegnati all'UPB 4.1.2.8 «Risorse proprie Unione europea», da cui si desume la contribuzione dell'Italia al bilancio dell'Unione europea, ammontano complessivamente a poco più di 15.850 milioni di euro;

che per gli stanziamenti assegnati all'UPB 4.2.3.8 «Fondo di rotazione per le politiche comunitarie», dedicato anche agli interventi cofinanziati dall'Unione europea ed a cui affluiscono anche disponibilità provenienti dal bilancio comunitario, è previsto un aumento di 43,2 milioni di euro rispetto al 2005, per un totale di 4.282,5 milioni di euro,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

in merito alla cosiddetta «tassa sul tubo», prevista dall'articolo 42 del disegno di legge finanziaria, si rileva la necessità di un suo coordinamento con la normativa comunitaria, in quanto, come segnalato anche dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nella citata nota del 7 ottobre 2005 indirizzata al Parlamento e al Governo, essa appare suscettibile di ledere il principio della libera circolazione delle merci e, sul fronte della concorrenza, sembra andare in direzione opposta rispetto alla priorità posta dalla Commissione europea di facilitare la nascita di un mercato unico dell'elettricità e del gas in Europa, rimuovendo gli ostacoli agli scambi transfrontalieri;

riguardo alle misure dirette ad incoraggiare il finanziamento privato alla ricerca, si esprime apprezzamento per le disposizioni di cui agli articoli 45 e 49, relativi rispettivamente alla quota pari al 5 per mille dell'IRPEF da destinare al volontariato, alla ricerca scientifica e sanitaria e alle attività sociali comunali, ed alla possibilità di dedurre integralmente dal reddito i contributi alla ricerca. Tuttavia, considerato che i proventi derivanti dalla citata quota del 5 per mille dell'IRPEF (stimati dalla relazione tecnica in 270 milioni di euro) non potranno rendersi disponibili se non prima del 2007, e che, secondo alcune stime, per passare dall'attuale 1,2 per cento circa del PIL di spesa italiana in ricerca al 2 per cento medio europeo, sarebbero necessari quasi 12 miliardi di euro, si ritiene necessario un rafforzamento delle misure dirette a favorire una maggiore partecipazione dell'economia privata al finanziamento della ricerca in Italia, considerato il ruolo essenziale dell'innovazione ai fini di una ripresa economica dal punto di vista qualitativo;

riguardo al Fondo innovazione, la cui istituzione è prevista dall'articolo 50, destinato al finanziamento dei progetti individuati nel quadro del rilancio della Strategia di Lisbona, si ritiene che lo stanziamento di 3 miliardi di euro per l'anno 2006, peraltro subordinato agli introiti derivanti da operazioni di dismissione o alienazione di beni dello Stato, sia da ritenersi insufficiente ai fini di un effettivo rilancio dell'economia;

si ritiene altresì necessario, pur apprezzando la riduzione del cosiddetto «cuneo fiscale e contributivo» prevista dall'articolo 51, rafforzare le

misure dirette a ridurre il costo del lavoro delle imprese, al fine di migliorare la capacità competitiva;

apprezzate infine le misure di cui agli articoli 53 e 54 relativi ai distretti produttivi e all'istituzione della Banca del Sud, quali strumenti fondamentali per l'instaurazione di un circolo virtuoso in grado di rilanciare lo sviluppo economico, si sottolinea la necessità di un maggiore impegno del Governo in favore del Mezzogiorno, con particolare riguardo alla filiera della cantieristica navale, ai porti mercantili e turistici, alla rete autostradale di interconnessione ed all'industria alberghiera che rappresentano settori chiave nell'ottica di un rilancio della produttività del sistema economico italiano. Sarebbe a tale proposito opportuno prevedere agevolazioni, che per quanto riguarda il settore armatoriale sono invocate da tempo, finalizzate al riequilibrio della competitività di determinati settori produttivi rispetto agli altri Paesi europei ed extraeuropei.





